

Sondaggi Un altro presidio fallito

Sono giorni difficili per gli anarchici torinesi divisi tra le proteste per lo sgombero dell'ennesima casa occupata e la battaglia No Tav. Si stanno organizzando in piccoli gruppi nella speranza di poter mettere i piedi in qualsiasi presidio venga organizzato. Da due giorni stazionano al presidio di via Amati a Venaria, dove nella notte tra lunedì e martedì sono entrate in azione le trivelle per l'ennesimo sondaggio. Ennesimo sondaggio che gli attivisti No Tav non sono riusciti in alcun modo a bloccare. Una storia che si ripete ormai da dieci giorni e questo non può che

creare nervosismo. Martedì mattina attraverso le frequenze di Radio Blackout, Alberto Perino, leader del movimento, invitava tutti a raggiungere via Amati per bloccare i lavori. I giovani del mondo antagonista hanno vegliato tutta la notte e qualche piccolo momento di tensione si è registrato all'arrivo di un camion che trasportava bagni chimici. Nei prossimi giorni verranno creati nuovi cantieri per i sondaggi e con loro anche nuovi presidi No Tav. Ieri sera, poi, gli attivisti si sono dati appuntamento al presidio di Susa per fare il punto sui sondaggi e sulla protesta.